

REGIONE PUGLIA

Comune principale impianto
COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
PROVINCIA DI BARI

Opere connesse

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI LATERZA
PROVINCIA DI TARANTO

COMUNE DI CASTELLANETA
PROVINCIA DI TARANTO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 12 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 72 MW, SITO NEL COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI GIOIA DEL COLLE (BA), SANTERAMO IN COLLE (BA), LATERZA (TA) E CASTELLANETA (TA)

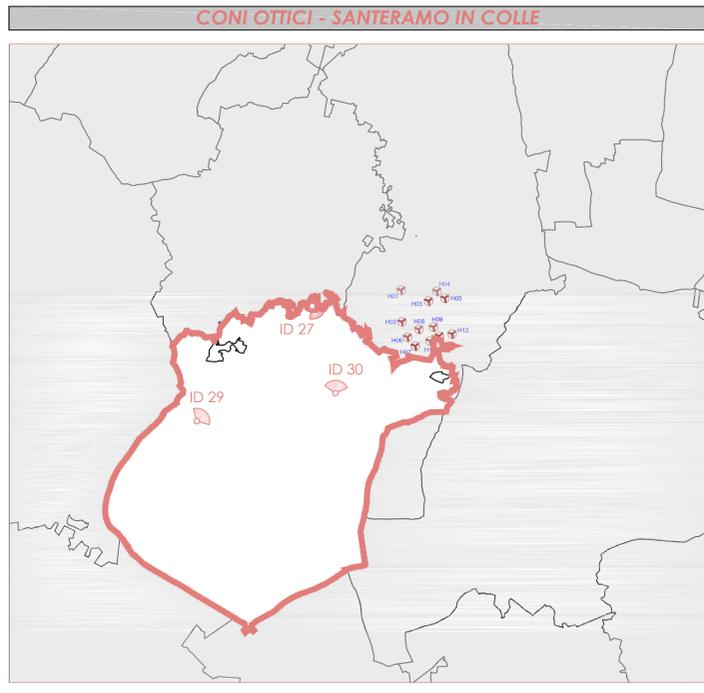
COD. REG.	DESCRIZIONE	SCALA DI RAPP.
ELAB. 34_10	FOTOINSERIMENTI Santeramo in Colle	-

Stampa circolare: **GIUSEPPE DE MASI**, N. 3457, data 1/10/2021. Firma autografa.

REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
geom. Alessandro Russo ing. Giuliana Faella ing. Giuseppe De Masi ing. Marco Giugliano	ing. Giuliana Faella ing. Federica Mallozzi dott. Rino Castaldo	ing. Giuseppe De Masi	00
			DATA
			7/2021

LEGENDA

DATI GENERALI	Descrizione
	Cono ottico



IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID27	Jazzo di Chenia - Lamia di Bardont e Lamia di Mesola	649305	4522861
ID29	Masseria Luparelli	654638	4525036
ID30	Masseria Aglietta	650359	4518818

Ricettori sensibili
ID27 - JAZZO DI CHENIA - LAMIA DI BARDONT E LAMIA DI MESOLA



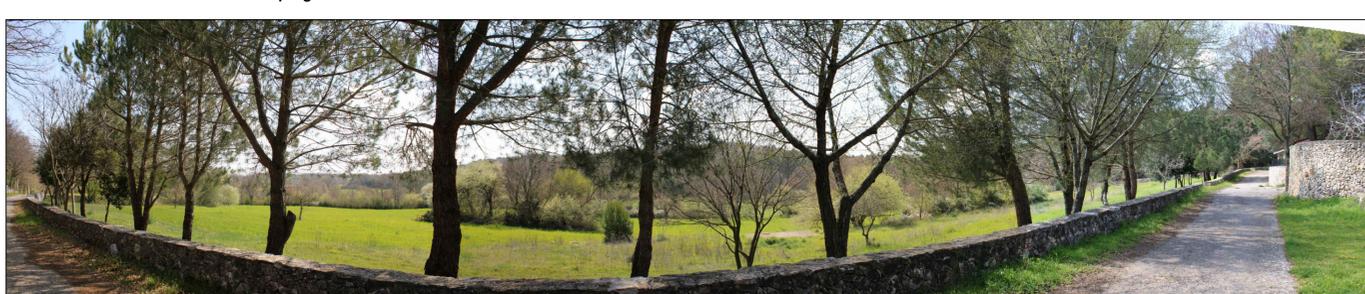
ID29 - MASSERIA LUPARELLI



ID30 - MASSERIA AGLIETTA



ID27 - Jazzo di Chenia - Lamia di Bardont e Lamia di Mesola



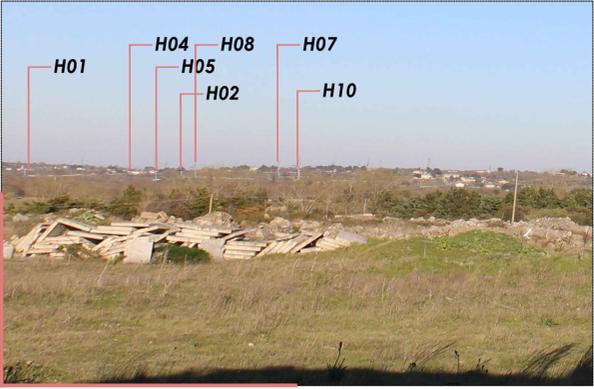
DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
Gli Iazzi, come noto, costituiscono quella parte del patrimonio rupestre comune alla Puglia, al Molise e all'Umbria che fungeva da ricovero per il bestiame durante la transumanza. La presenza dello Jazzo di Chenia nei pressi delle due Lame, che a loro volta rappresentano luoghi che fin dal neolitico, grazie alla presenza dell'acqua, erano prediletti per l'insediamento, forma un complesso e un quadro storicamente riconoscibile. La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo piano è tagliato orizzontalmente dalla viabilità sulla quale è prospiciente un muretto (non a secco) alle cui spalle segue allineato un filare di alberi (pini mediterranei). Segue nel piano di visuale una vasta distesa prativa punteggiata da alberi isolati o a gruppi. Il secondo piano di visuale è costituito da un promontorio collinare ricoperto da boschi. I colori dominanti sono il verde chiaro, il verde scuro, il marrone e i toni chiari degli elementi antropici. I contrasti sono gradevoli. L'impianto non è visibile, pertanto, nessun impatto potenziale di tipo visivo sarà esercitabile sul ricettore.

ID29 - Masseria Luparelli

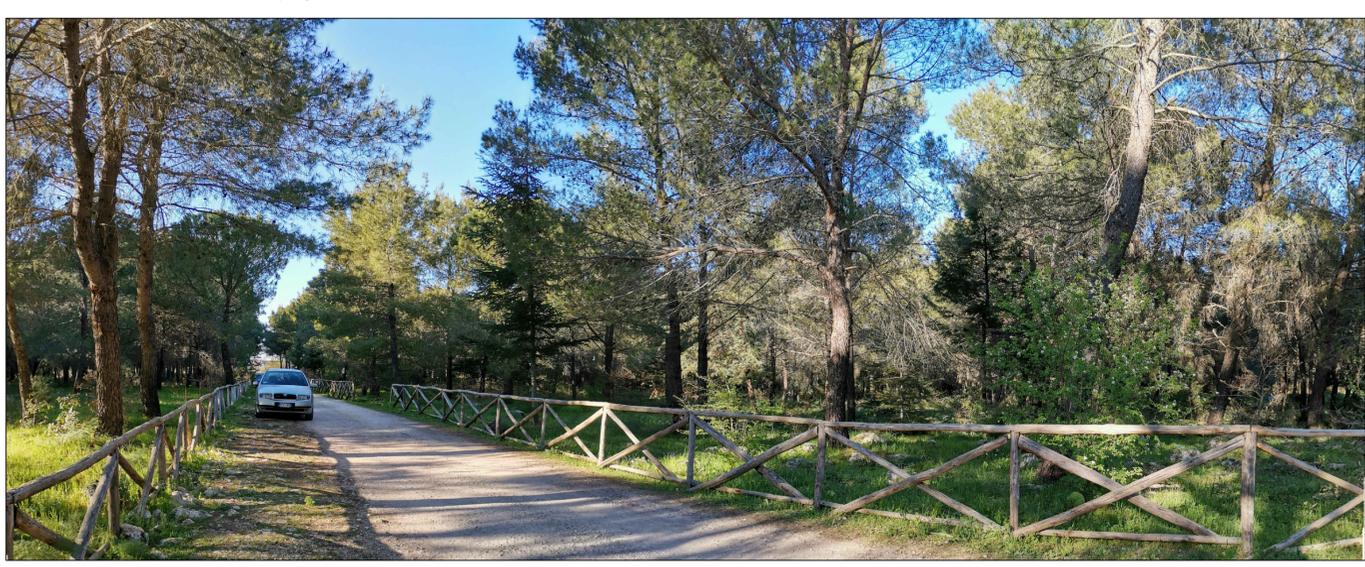


DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
Masseria ubicata ai margini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in un contesto ricco delle strutture tipiche dei muretti a secco, è particolarmente utile per indagare anche le relazioni con il Parco.
La scena è costituita da un unico piano di visuale. Nella parte destra si colloca un isolato elemento naturale (pino mediterraneo) e il ricettore, mentre la restante parte di panoramica è occupata da elementi di terzo paesaggio. I colori dominanti la scena sono il verde e i toni chiari degli elementi antropici, i contrasti sono minimi e scarsamente qualificanti. L'impianto non è visibile nella scena, pertanto le qualità ex ante ed ex post sono invariate.
L'impianto è visibile al centro della scena interferendo con la linea di skyline in modo tanto ridotto da non essere percepibile. Zoomando è possibile percepire la presenza dell'impianto che, in caso contrario, sarebbe difficilmente riconoscibile.

ID27 - Jazzo di Chenia - Lamia di Bardont e Lamia di Mesola



ID30 - Masseria Aglietta



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
La Masseria è inserita in un contesto rurale con tipici muretti a secco. La masseria si trova all'interno dell'area boschiva attrezzata Bosco Galletti.
La scena è costituita da due piani di visuale dei quali il secondo consistente in una piccolissima porzione di scena appena distinguibile in corrispondenza del punto di fuga definito dalla strada che taglia il primo piano di visuale. Salvo, quindi, gli elementi non distinguibili del secondo piano di visuale, la scena è interamente costituita da elementi naturali. L'impianto non è visibile pertanto le qualità ex ante ed ex post restano invariate.